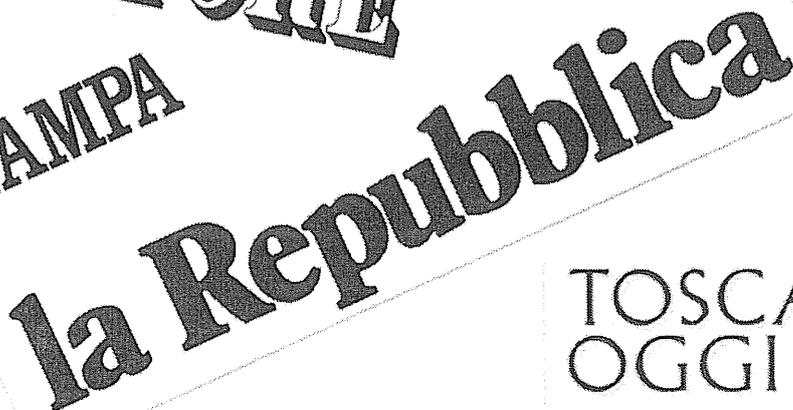
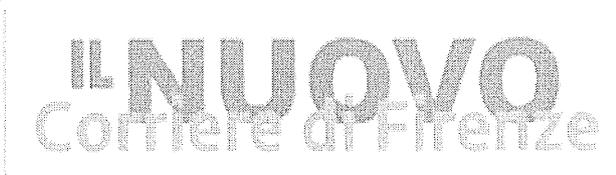


Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

30 dicembre 2013 - 5 gennaio 2014

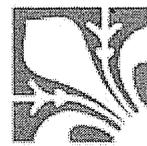


CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi per Florence Multimedia
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@florencemultimedia.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Florence
multimedia



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 31 / 12 / 2013

Pagina: 4

Figline e Incisa unite come un tempo Un super Comune di 23mila abitanti

Nuovo matrimonio 161 anni dopo la separazione. Ecco cosa cambia

di PAOLO FABIANI

ULTIMO GIORNO da "single" per Incisa e Figline. Dopo 161 anni di "separazione legale", da domani, le due comunità tornano ad unirsi per dare vita ad una nuova entità politica e amministrativa di oltre 23mila abitanti: il Comune più grande fra Firenze e Arezzo. Incisa e Figline erano già stati uniti nel 1824 ma, come recita

Da domani il viceprefetto Garufi ricoprirà il ruolo di sindaco, giunta e consiglio

l'editto di Leopoldo II del 2 agosto 1851, «l'unione non ha dato i frutti sperati» e quindi dal 1° gennaio 1852 decisero di comune accordo di tornare ognuno ad amministrarsi in proprio.

FATTA la doverosa premessa al solo uso e consumo della cronaca, da domani sarà il vice prefetto di Firenze, Antonio Lucio Garufi, nominato dal Ministero dell'Interno, a ricoprire l'incarico di sindaco, giunta e consiglio comunale in attesa delle elezioni amministrative di primavera dalle quali usciranno sindaco e consiglieri. Pertanto mai come questa volta per incisani e figlinesi vale l'augurio di "anno nuovo vita nuova", infatti sul piano amministrativo cambieranno regolamenti contabili, saranno adeguati i tributi e i



FIGLINE E INCISA

VALDARNO

CITTA' GEMELLATA CON:

PFUNGSTADT

CANALS

MALGRAT DE MAR

MNICHOVO HRADISTE



del Comune, in primis l'ospedale. Attualmente esiste un bus che effettua alcune corse "circolari" su Figline, e in attesa del "lotto debole su gomma" della Provincia si potrebbe allungare il percorso fino al Quartiere incisano.

OLTRE ai regolamenti cambiano anche i codici per chi lavora con il Comune, quello Istat è 048052, quello Catastale diventa

LA QUERCINAZIA

I codici fiscali, Istat e catastali cambieranno invariati invece i Cap

M321, il Codice Fiscale diventa 06396970482, resteranno invariati i Cap 50063 per il quartiere di Figline e 50064 per quello di Figline, e assieme al Cap, visti alcuni "doppioni", nell'indirizzo va riportato anche il nome della località, ad esempio "via Roma Figline" e "via Roma Incisa".

Passando all'"informazione", il nuovo portale di riferimento per i cittadini è www.comunefiv.it, resta invariato l'indirizzo dell'ufficio stampa, Twitter e YouTube "Figlineincisa". Il percorso per arrivare alla fusione dei due comuni è iniziato nel settembre del 2011 in contemporanea nei due consigli comunali e confermato dal referendum popolare svolto lo scorso aprile. Fino qui il discorso amministrativo, mentre a gennaio inizierà la lunga campagna elettorale per eleggere il sindaco.

Il nuovo cartello che «sancisce» la fusione di Figline e Incisa

vizi sono già unificati da tempo, semmai ci sarà da organizzare un migliore collegamento fra i due Quartieri del "Comune di Figline e Incisa Valdarno", perché da domani cambiano anche i singoli confini territoriali che andranno dalle Valli, al confine con Rignano, al Porcellino, al confine con San Giovanni Valdarno, una ventina di chilometri di distanza da un capo all'altro che dovrà essere collegato da un servizio pubblico che consenta ai cittadini di raggiungere le strutture essenziali

bilanci, e gli strumenti urbanistici.

AL COMMISSARIO i sindaci hanno consegnato una nuova macrostruttura dell'Ente mirata a snellire la macchina comunale incrementando ulteriormente il rapporto con i cittadini e le imprese. Resteranno comunque operativi i due Municipi esistenti con i servizi di front-office, come l'anagrafe e lo Stato civile, in entrambi del quali i cittadini potranno svolgere le pratiche richieste; molti ser-

LA STORIA

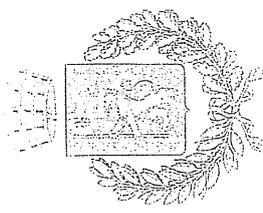
Il «divorzio»

Editto di Leopoldo II del 1851: «l'unione non ha dato i frutti sperati». Da gennaio 1852 i Comuni si separarono. Domani si cambia ancora

Incisa in Val d'Arno
6.339 abitanti



Figline Valdarno
17.025 abitanti



Nuovo Comune:
23.464 abitanti

Superficie:
97,5 kmq



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 31 / 12 / 2013 Pagina: 21

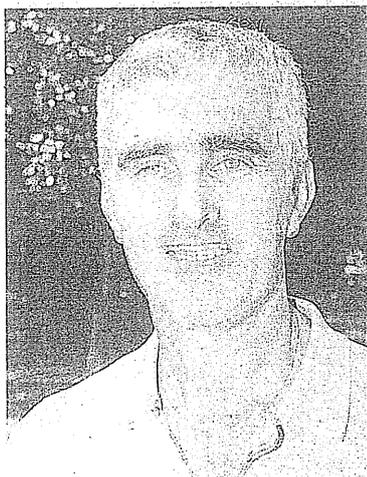
FIGLINE I DIPENDENTI DELL'AZIENDA CON IL FIATO SOSPESO

«Steel» a un passo dal baratro A rischio venti posti di lavoro

di PAOLO FABIANI

VENTI POSTI di lavoro a rischio licenziamento a Figline, si tratta dei dipendenti della "Steel Serramenti" per la quale, già da gennaio, la proprietà potrebbe attivare la messa in liquidità.

IL CONDIZIONALE è d'obbligo, ma il rischio è concreto, e dopo un'assemblea sindacale la Fiom-Cgil ha chiesto l'apertura di un tavolo di crisi con la Provincia di Firenze. «Un tavolo assieme alle istituzioni – precisano Moreno Razzolini e Paolo Mugnai –, per attivare un percorso che tuteli l'occupazione e i diritti dei dipendenti». La Steel Serramenti è un'altra delle fabbriche storiche di Figline, da oltre cinquant'anni produce infissi d'alluminio, porte, finestre, coperture di piscine e quant'altro rientra nello specifico settore. «Non c'era alcun segnale che la situazione si evolvesse in maniera così negativa – ha aggiun-



Moreno Razzolini della Fiom Cgil

to Razzolini -, l'azienda ha fatto sì ricorso per qualche periodo alla cassa integrazione, cosa che del resto fanno tante fabbriche in questo periodo di crisi, ma non si parlava di chiusura, quindi – sottolinea il sindacalista della Fiom - occorre intervenire velocemente.

Abbiamo spiegato ai lavoratori quali sono le procedure chiedendo loro il mandato per attivare il tavolo di crisi che coinvolga anche l'assessorato al Lavoro della Provincia, una sede istituzionale di confronto sul futuro dell'Azienda. Abbiamo già formato la delegazione sindacale, perché vogliamo tutelare i lavoratori e le prospettive future per un'impresa così importante per il territorio valdarnese». Entro questa settimana sindacato e proprietà si incontreranno nuovamente per cercare una eventuale soluzione.

LA NUOVA prospettiva di venti licenziamenti acuisce maggiormente la crisi che già sta picchiando forte anche in Valdarno, dove ci sono dei rischi con la cessione della Pirelli che occupa 390 lavoratori, è di ieri la notizia della chiusura della Ditta Azur di Loppiano con 38 persone a casa, sono a rischio i 12 dipendenti della Coop d'Incisa, più qualche licenziamento qua e là.

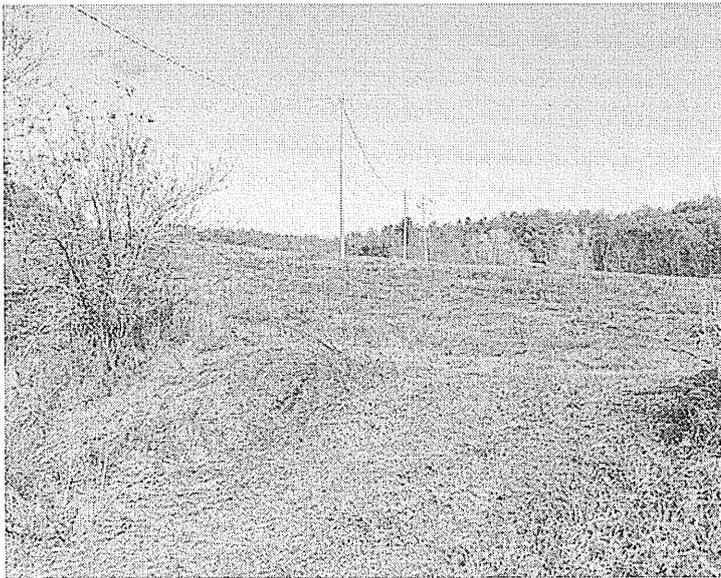
Data: 31 / 12 / 2013 Pagina: 1

31.12.2013 h 20:42

di Monica Campani

Rifiuti e Le Borra: risvolti positivi. La discarica figlinese alla fine non si farà

Oltre ai consueti problemi legati alla presenza dei cattivi odori nell'area della discarica di Podere Rota e di San Giovanni, a tenere banco nel 2013 è il futuro della discarica delle Borra. Dopo mesi di promesse e di alterne notizie nel mese di giugno arriva la conferma da parte della Regione Toscana: la discarica non si farà



Se da una parte anche nel 2013 non mancano le lamentele e le polemiche per i disagi legati soprattutto ai cattivi odori nell'area della discarica di Podere Rota e di San Giovanni, dall'altra si risolve una questione dibattuta sin dal 2012 quella cioè della discarica de Le Borra, nel comune di Figline. Nel mese di giugno arriva la notizia attesa da tutti: non si farà.

Il braccio di ferro con la Provincia di Firenze e la Regione Toscana, più volte chiamata in causa per dirigere la querelle, inizia nel dicembre 2012 quando i sindaci di Caviglia Ivano Ferri, di San Giovanni, Maurizio Viligiardi, di Castelfranco Rita Papi, insieme a tanti cittadini invadono pacificamente l'aula del consiglio provinciale fiorentino. Come hanno fatto più volte, insieme anche al sindaco di Figline Riccardo Nocentini, chiedono lo stralcio della realizzazione della discarica dal piano interprovinciale dei rifiuti. Ottengono la promessa dal presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci di un incontro a Cavriglia.

Il 4 gennaio si tiene la riunione alla presenza dei sindaci, della Provincia di Firenze e di quella di Arezzo. I sindaci tuonano "Basta discariche in Valdarno", Barducci annuncia che il piano dei rifiuti può essere sottoposto a cambiamenti. Viene chiesto anche il coinvolgimento della Regione Toscana. I sindaci e il presidente della Provincia di Arezzo Vasai ribadiscono l'ultimatum lanciato più volte a Firenze: se entro il 31 marzo non sarà annullata la realizzazione della discarica nel territorio di Figline Podere Rota chiuderà le porte al conferimenti dei rifiuti dall'area fiorentina.

L'ultimatum viene posticipato di sessanta giorni. Nel mese di maggio arriva la notizia tanto attesa: la Regione con un atto di indirizzo esclude, dalle gare indette da Ato Toscana Centro per le nuove discariche, il sito delle Borra fino al 2021. Nell'incontro con l'assessore regionale Bramerini, oltre ai due Ato, sono presenti anche i sindaci di Cavriglia e San Giovanni. "Abbiamo risolto, non solo da qui al 2021 ma anche per gli anni successivi, i problemi legati alla discarica delle Borra", afferma il sindaco Ivano Ferri. Nel mese di giugno la stessa regione Toscana ufficializza con una delibera l'accordo tra Province, Ato Toscana Centro e Sud e sindaci del Valdarno: ogni decisione rinviata a dopo il 2021. Nasce un Tavolo permanente per traghettare verso il nuovo piano di gestione dei rifiuti. Il sindaco Riccardo Nocentini: "La discarica non si aprirà mai"

Leggi il Dossier di Valdarnopost

E se la questione Le Borra è stata risolta non si può dire altrettanto per il fenomeno dei rifiuti abbandonati da ogni parte in Valdarno che nel 2013 non si è fermato.

Leggi il Dossier di Valdarnopost

Comune unico, una pesante eredità Tutte le situazioni che dovrà risolvere

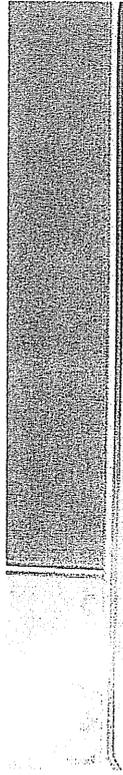
di PAOLO FABIANI

I VECCHI comuni di Incisa e Figline se ne sono andati e da ieri è arrivato quello nuovo di zecca che li ha assorbiti e dovrà farsi carico di risolvere i problemi ancora aperti sul territorio, opere pubbliche che importanti delle quali dovrà farsi carico la futura amministrazione. Senza aspettare il futuro sindaco dovrà però essere il Commissario prefettizio, Antonio Lucio Garufi, a spiegare rapidamente se gli ex cittadini incisani dovranno pagare la differenza di quello 0,1 per mille di Imu sulla prima casa applicato dalla giunta Giovannoni che non rientra nella copertura finanziaria prevista dalla legge, una domanda che sorge spontanea in una parte dei contri-

LE OPERE INCOMPLETE

La ristrutturazione delle ex scuole Lambruschini e la variante della regionale 69

buenti del "Comune di Figline Incisa Valdarno" in quanto vengono unificati bilanci e tributi, e gli ex figlinesi non devono pagare l'imposta. Fra le grandi opere incomplete nel nuovo territorio figura in primis la ristrutturazione delle ex scuole "Lambruschini" ancora lontana da venire. La decisione di trasferirci il Municipio di Figline venne presa prima ancora di parlare della fusione dei comuni e a questo punto, qualora venisse completato l'intervento, bisognerà vedere se la destina-



FIGLINE E INCISA

VALDARNO

CITTA' GEMELLATA CON:

PFUNGSTADT

CANALS

ERZHAUSEN

MALGRAT DE MAR

MNICHOVO HRADISTI



INSIEME il nuovo comune nato dalla fusione di Figline e Incisa dovrà affrontare tutte le situazioni lasciate a metà

ne finale sarà ancora quella originale. E' rimasta ferma al palo anche l'ultima fase della 'variante' alla regionale 69 in 'riva sinistra d'Arno', quel tratto di strada fondamentale per la viabilità nel fondovalle valdarnese - che con un 'ponticello' sul torrente Ponterosso dovrebbe collegare via Pertini con via Della Comunità Europea senza entrare nella regionale.

L' intervento è comunque competenza della Provincia e c'è di mezzo un ricorso per in terreno espropriato, alla fine del 2012 il contenuto era stato risolto ma subentrò la burocrazia provinciale, il 'vecchio' Comune di Figline ha svolto, o poteva svolgere un ruolo di... spinta, ma non si è mosso nulla e tutto è fermo da anni. Un altro dei problemi irrisolti sulla via-

bilità è quello legato al secondo ponte sull'Arno, se ne parla da decine d'anni e la sua mancanza costituisce un pesante handicap per i collegamenti con Reggello e gli altri comuni del Pratomagno, a causa del traffico che va ad ingolfare l'unico ponte esistente in prossimità di Matassino. Mai affrontato seriamente, ma indispensabile, è la costruzione di una pista pubblica che eviti trasferire a Firenze per chi vuole praticare il nuoto a livello agonistico. Tornando invece agli interventi sulla viabilità, le ex amministrazioni di Incisa e Figline erano state più volte sollecitate ad investire risorse per il risanamento delle strade, almeno quelle principali, ma si è fatto poco o nulla e adesso toccherà al futuro sindaco inserire il pro-

SOLOI DA GESTIRE

I 2 milioni che Autostrade ha concesso per il passaggio della terza corsia

blema fra le priorità, e a proposito di vie è bene ricordare che alcune nel nuovo Comune portano lo stesso nome, pertanto chi deve scrivere a indirizzi nella stessa via, ma in territorio diverso, deve aggiungere al nome "Figline" o "Incisa". Nell'ex Incisa c'è invece da abbattere il vecchio campo sportivo, un intervento annunciato da almeno 5 anni per rilanciare il centro cittadino, così come la futura amministrazione avrà da gestire i 2 milioni di euro che la Società Autostrade ha concesso per il passaggio della terza corsia.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

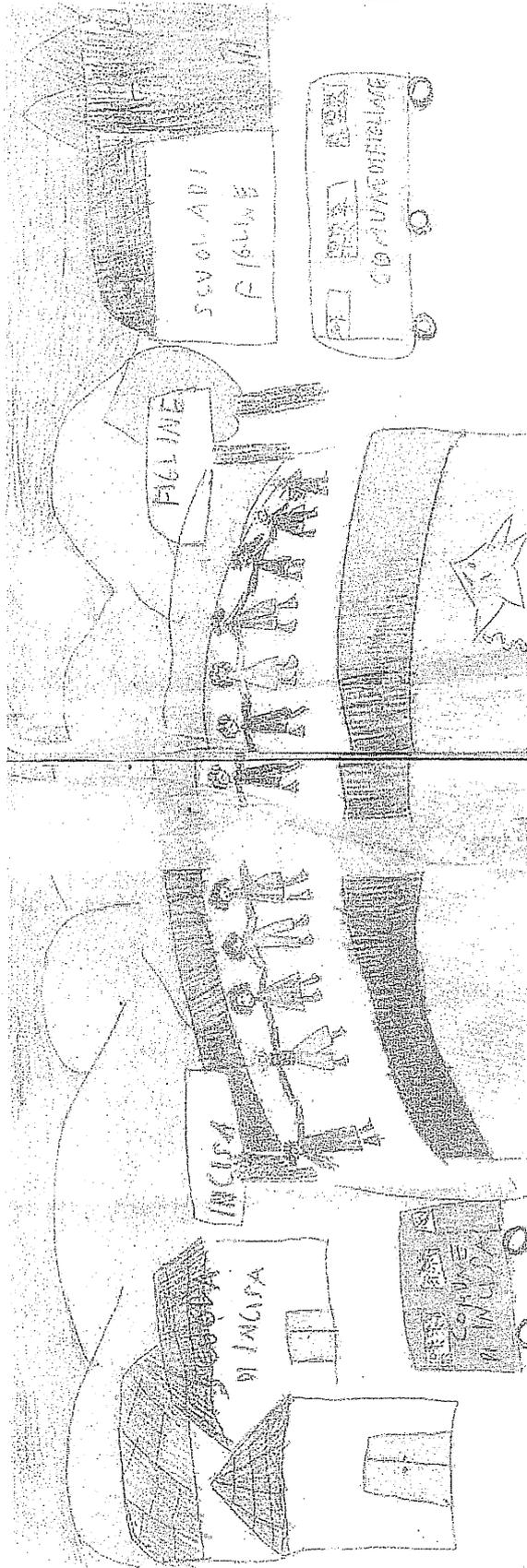


Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Subito cancellati da Wikipedia i vecchi confini. Con la fusione arriveranno più soldi da Roma e per 3 anni stop al patto di stabilità



Insieme Figline e Incisa viste da Manuel Imperatore (classe II B, scuola primaria incisa)

Corsa all'Unione: sette nuovi superComuni

Dopo i referendum, un altro passo: sindaci decaduti, arrivati i commissari. Si vota a maggio

a cura di PIERPAOLO CORRADINI
SIMONE DINELLI e GIULIO GORI

Su Wikipedia, l'enciclopedia online «fal da te», per tutti i quattordici municipi toscani che sono andati a fusione, già ieri compariva la dizione «è stato un Comune italiano... Dal primo gennaio 2014 si è fuso con...». Dallo scoccare della mezzanotte di Capodanno, infatti, i quattordici si sono fatti in sette: i sindaci sono decaduti e al

loro posto sono arrivati i commissari prefettizi. È il risultato di un lungo processo amministrativo, promosso dalla Regione, sfociato in due tornate di referendum consultivi tra i cittadini, nell'aprile e nell'ottobre 2013. Figline Valdarno con Incisa Val d'Arno, Scarperia con San Piero a Sieve, Castelfranco di Sopra con Pian di Scò, Prato vecchio con Sita, Casciana Terme con Lari, Cremona con Lorenzana e Fabbriche di Vallico con Vergemoli sono i municipi separati che ormai ap-

partengono al passato. Un modo per risparmiare in tempi di spending review, ma anche per ottenere i maggiori fondi in premio da Stato e Regione e, soprattutto, la sospensione per tre anni del tanto vituperato Patto di Stabilità. Ma i problemi amministrativi da superare sono ancora tanti: le scelte da fare riguardano in molti casi il nuovo stemma, gli organici e i ruoli dirigenziali e anche le sedi dei municipi; per non parlare dei casi di omominia delle strade e delle piazze e la colloca-

zione degli sportelli per i cittadini. Questioni che dovranno essere in parte risolte dai commissari, ma anche dalle amministrazioni che saranno elette con il voto del maggio prossimo. Sono tanti tuttavia, anche i passaggi già compiuti: già unitificati, partita Iva, codice Istat e codice catastale. Tra i nodi più complicati risolti, c'è anche la ridefinizione della cartografia, con i nuovi confini dei sette grandi Comuni unici.

© RIPRODURRE RISERVATA



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Figline e Incisa Valdarno

Il vantaggio dell'apripista Con un leone e un orso

FIGLINE E INCISA VALDARNO —

L'ormai ex Figline Valdarno è il primo Comune d'Italia sopra i quindicimila abitanti che è andato a fusione. Con Incisa Val d'Arno ha fatto da capofila in Toscana del nuovo processo, tanto che dopo questa esperienza in Regione hanno imparato a velocizzare le procedure per tutti quelli che si sono messi in coda. Il lavoro per il commissario Antonio Lucio Garufi, vice prefetto vicario di Firenze, è già a buon punto, tanto che da mesi è pronto persino il nuovo simbolo: il leone figlinese e l'orso incisano che si abbracciano sotto il canonico giglio rosso. Da mesi c'è anche un ufficio stampa unico per i due ex municipi. L'ex primo cittadino di Figline, Riccardo Nocentini, potrebbe candidarsi per le amministrative di maggio, tanto più che il collega Fabrizio Giovannoni ha deciso di mettersi da parte. Tra le possibili novità, l'addio ai due vecchi patroni, San Romolo e Sant'Alessandro, in favore di San Francesco. In onore del Papa.

Data: 02 / 02 / 2014 Pagina: 1

02.01.2014 h 16:09

di Eugenio Bini

Passaggio della stazione, degrado senza fine. Distrutta anche la pavimentazione: vandali ancora in azione, gli operai del Comune a lavoro

Non si placano gli atti di vandalismo al passaggio ciclopedonale che collega la stazione al parcheggio dello stadio, utilizzato quotidianamente da centinaia di pendolari e turisti. Dopo gli ingenti danneggiamenti all'illuminazione e ai cornicioni, adesso i vandali prendono di mira la pavimentazione: divelti alcuni quadrelli, gli operai del comune costretti ad intervenire due volte in pochi giorni.



Passaggio ciclopedonale di Figline

Degrado senza fine. Il passaggio ciclopedonale che collega la stazione di Figline al parcheggio dello stadio è stato preso nuovamente d'assalto dai vandali.

Nei mesi scorsi sono stati distrutti praticamente tutti i lampioni del corridoio utilizzato quotidianamente da centinaia di pendolari e turisti, i muri sono completamente imbrattati da scritte e offese mentre nei giorni scorsi i vandali hanno distrutto anche alcuni cornicioni.

E mentre i lampioni devono essere ancora sostituiti, con i pendolari che sono ancora al buio, i vandali hanno pensato bene di prendere di mira la pavimentazione, l'unica parte del passaggio ciclo-pedonale che non era stata danneggiata: alcuni quadrelli sono stati divelti e poi gettati nei terreni limitrofi, per ben due volte nell'arco di pochi giorni.

Un lavoro metodico, e che ha costretto gli operai del Comune ad intervenire nella stessa zona, nell'arco di due settimane, per risistemare la pavimentazione.

Data: 02 / 01 / 2014 Pagina: 1

02.01.2014 h 15:37

di Eugenio Bini

Dopo la denuncia di Da Re, anche Calò interviene sulla questione inquinamento: "Niente è stato fatto per riattivare la centralina di Incisa"

Dopo la denuncia del portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima, anche Andrea Calò interviene sulla questione smog che critica i sindaci valdarnesi: "Situazione grave, a tutt'oggi manca ancora una nuova centralina e un piano di intervento per contrastare abbattere e eliminare l'inquinamento. Un immobilismo e un silenzio sospetto, inquietante a fronte dei gravi problemi di inquinamento". Intanto la Provincia attende ancora circa 30mila euro dalla Sims per la gestione della vecchia centralina al campo sportivo di Incisa.

A lanciare l'allarme era stato, ancora una volta, il portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima, Maurizio Da Re che a Valdamopost aveva denunciato: "Il nostro territorio è avvelenato dallo smog ma la centralina di Incisa non è più attiva. Se si fosse eseguito un nuovo confronto con Firenze, si sarebbe verificato che fra il 5 e il 21 dicembre nel Valdarno si sono respirati veleni in abbondanza".

Adesso a rilanciare la questione è il consigliere comunale di Reggello e della Provincia di Firenze, Andrea Calò: "Nuovo allarme smog e polveri sottili nel Valdarno Fiorentino. Peggiorata la qualità dell'aria nei vari comuni valdarnesi senza che i "dati" siano stati adeguatamente e prontamente rilevati, elaborati e resi pubblici. Da quando è stata soppressa la centralina di Incisa per il Valdarno Fiorentino è calato l'oscuramento, nonostante l'alta presenza di polveri sottili e altri fattori inquinanti".

"Più volte – sottolinea Calò - abbiamo precisato che tra le fonti di emissione degli inquinanti che compromettono la qualità dell'aria nel Valdarno

Fiorentino primeggiano l'industria, i trasporti su strada, e gli effetti dei riscaldamenti domestici. Anzi i trasporti stradali caratterizzati da il passaggio dei veicoli pesanti e da lunghe file di automobili sono tra i primi responsabili delle emissioni di PM10, basta vedere quello che succede sulla SR 69 tratto Incisa Valdarno-Reggello o Pian di Rona Reggello dove il traffico, code e incollamenti di tutti i tipi di veicoli raggiungono numeri insostenibili. Basta ricordare che i dati raccolti nel 2012 da Arpat, quando ancora era in funzione la centralina di Incisa per il rilevamento dello smog e polveri rivelarono che l'area era nella black-list della provincia e ai primi posti in Toscana per l'alto numero di inquinamento".

"Allora – ricorda Calò - i dati evidenziati smentirono clamorosamente i fautori di chi sosteneva che nel Valdarno fiorentino non fosse possibile il pericolo dell'inquinamento, polveri sottili che come sappiamo finiscono per creare problemi sanitari e ambientali da non sottovalutare". Per questo il consigliere di Rifondazione propose che fossero direttamente le quattro amministrazioni comunali ad occuparsi della centralina fino ad allora in funzione a seguito di un accordo con la Sims.

"In risposta ad una mia interrogazione – chiosa il consigliere - il Sindaco di Reggello annunciò che l'Amministrazione Comunale stava studiando la possibilità di esercitare azioni comuni con le altre tre amministrazioni e che da lì a poco sarebbe stato predisposto un intervento. Alla luce dei fatti a tutt'oggi manca ancora una nuova centralina e un piano di intervento per contrastare abbattere e eliminare l'inquinamento. Un immobilismo e un silenzio sospetto, inquietante a fronte dei gravi problemi di inquinamento".

Il protocollo d'intesa tra la SIMS SpA e la Provincia di Firenze, per la compartecipazione alla gestione e manutenzione della centralina di monitoraggio della qualità dell'aria posta presso il campo sportivo di Incisa, è stato stipulato in data 1 giugno 2009 ed è rimasto valido fino al 30 ottobre 2012. E l'azienda deve ancora restituire circa 30mila euro (il debito era di 35.639,20 euro ad ottobre) attraverso pagamenti rateizzati.

Data: 02 / 01 / 2014 Pagina: 1

02.01.2014 h 15:19

di Monica Campani

Attività produttive: nuovi orari per lo sportello unico

Dal 7 gennaio lo sportello estenderà l'orario presso la sede di Incisa. Invariato quello di Figline. Per le imprese anche una nuova serie di agevolazioni consultabili sulla guida della Regione Toscana



Dal 7 gennaio lo sportello unico per le attività produttive, il Suap, del Comune di Figline e Incisa Valdarno estenderà il suo orario presso la sede di Incisa, in piazza Municipio, anche alla giornata del martedì, con orario 15.00 - 17.30, resterà invece invariato l'orario del venerdì dalle 9.00 alle 12.30. Presso il municipio di Figline, in piazza IV Novembre, il Suap sarà aperto al pubblico, come di consueto, il martedì dalle 9.00 alle 12.30 ed il giovedì dalle 15.00 alle 17.30.

Per le imprese, inoltre, è disponibile l'ultima edizione della guida di orientamento agli incentivi curata dalla Regione Toscana ed aggiornata al 13 novembre 2013. La guida illustra gli incentivi e le agevolazioni per le imprese industriali, artigiane, turistiche, commerciali, agricole e contiene una sezione dedicata alle agevolazioni definite a livello sociale. Ogni incentivo e agevolazione è descritto sinteticamente all'interno di una scheda informativa, con riferimenti e link ad approfondimenti e atti amministrativi. Gli incentivi rivolti a grandi, medie e micro imprese, alle cooperative e ad altri soggetti sono suddivisi in 3 aree: sostegno alle attività produttive, sostegno alla formazione e occupazione, sostegno allo sviluppo rurale.

Per le imprese anche nuove agevolazioni come il Bando per la concessione di piccoli prestiti di emergenza alle piccole imprese, il fondo relativo per

investimenti delle imprese artigiane, i contributi per investimenti innovativi negli esercizi cinematografici. Tutte le domande scadono entro il 31 gennaio. Infine da ricordare le nuove misure Emergenza e Economia e Sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile.

La guida è scaricabile dal sito web della Regione Toscana.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 03 / 01 / 2016 Pagina: 20

INCISA

Sportello Suap Ecco gli orari dei servizi

A PARTIRE da martedì prossimo, 7 gennaio, lo 'sportello unico per le attività produttive' (Suap) del Comune di Figline-Incisa Valdarno, sarà aperto presso il Municipio di Incisa anche il martedì pomeriggio dalle 15 alle 17,30.

Resta invariata l'apertura del venerdì dalle 9 alle 12,30. Nel Municipio di Figline è stato confermato l'orario del martedì dalle 9 alle 12,30 e il giovedì dalle 15 alle 17,30. Alle imprese viene ricordato inoltre che è disponibile l'ultima edizione della guida di orientamento agli incentivi curata dalla Regione Toscana, aggiornata allo scorso 13 novembre.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 03 / 01 / 2014 Pagina: 20

INCISA L'EX SINDACO La commozione di Giovannoni «Ho già illustrato a Garufi le criticità del territorio»

PRIMO GIORNO da ex per Fabrizio Giovannoni, dopo 21 anni da amministratore, fino al 31 sindaco di Incisa.

Com'è andata?

«Mi sono alzato alle otto e mezzo e anziché andare in Comune sono andato a fare una passeggiata, proprio come fanno i pensionati».

Non ha rimpianti?

«Ormai avevo già fatto mente locale e mi ero abituato all'idea, il momento più difficile è stato durante l'ultimo consiglio comunale prima di Natale, quando ho ringraziato i dipendenti e i collaboratori, e salutato i colleghi del consiglio. Un momento in cui mi sono commosso perché non è facile abbandonare un periodo così importante della propria vita e fare finta di nulla».

Comunque ieri è tornato ancora sulla sua poltrona per incontrare il Commissario Garufi: cosa vi siete detti?

«Gli ho parlato di alcune criticità che bisogna continuare a seguire e mi ha chiesto di restare disponibile fino alle elezioni».

Che caratteristiche dovrà avere il nuovo sindaco?

«Ritengo che debba essere una persona che ha sempre creduto nel progetto di fusione».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 03 / 01 / 2014 Pagina: 20

FIGLINE-INCISA TOLTI GIA' TUTTI I VECCHI CARTELLI STRADALI

Dubbi sullo stemma, prefetti al lavoro Il Comune unico alla prova del nove

E' INIZIATA con la rimozione dei vecchi cartelli stradali che indicavano il nome dei due comuni, con quelli nuovi che avvertono di trovarsi a "Figline-Incisa Valdarno", la prima giornata del Comune Unico, storica da una parte e forse triste dall'altra.

Comunque per dimostrare che qualcosa è cambiato, verso le 10 invece del sindaco Nocentini nel Municipio di Figline (nella foto) sono arrivati il Commissario Garufi con i suoi collaboratori Ragusa e Santoro, che per sei mesi dovranno gestire la "cosa" pubblica e portare il Comune all'elezione del sindaco.

SI È TRATTATO di un primo approccio con la struttura e i dipendenti, poi analoga operazione è proseguita nel Municipio di Incisa, dove invece ad attendere il Vice prefetto Garufi (già Commissario nel Comune di Ventimiglia) c'era l'ex sindaco Giovannoni. I commissari hanno garantito che almeno uno di loro sarà presente tutti i giorni, in seguito verranno fissati anche gli orari di ricevimento per il pubblico, cittadini che sicuramente avranno da chiedere spiegazioni su questa o quella



innovazione. Tuttavia bisogna tenere presente che quella rappresentata dalla fusione di Incisa con Figline è la prima esperienza del genere a livello nazionale, o almeno lo è per la costituzione di un Comune di 24mila abitanti che ne fanno il più grosso centro urbano fra Firenze e Arezzo. Comunque sono ancora tante le cose da definire per "Figline-Incisa Valdarno", a cominciare proprio dallo stemma comunale, per il quale non è stato ancora deciso il logo: quindi niente gonfalone "unificato" nelle cerimonie fino all'elezione del nuovo sindaco. A livello politico al momento è sicura una lista "civica di centrodestra", nessuna notizia invece dal Pd dove, se decideranno per le primarie, sarebbero almeno cinque i candidati.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 03 / 01 / 2014 Pagina: 20

FIGLINE, NUOVO FONTANELLO DI ALTA QUALITÀ

Prima del "rompete le righe" il Comune di Figline ha inaugurato un nuovo fontanello di acqua di qualità nel parcheggio di via della Resistenza

Data: 03 / 01 / 2014 Pagina: 1

03.01.2014 h 17:29

di Monica Campani

Il Comune unico sottoscrive un accordo per il risparmio energetico, il contenimento dei costi e la sostenibilità ambientale

L'amministrazione comunale ha aderito a 'Consip servizio luce 2', la proposta con la quale Enel Sole si è aggiudicata la gara indetta dalla società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze che opera al servizio esclusivo delle pubbliche amministrazioni. 4.000 corpi illuminanti che puntano sul risparmio energetico e al miglioramento delle prestazioni



Il Comune unico Figline e Incisa Valdarno ha siglato un accordo per il risparmio energetico. È entrato infatti in vigore il contratto con Enel Sole grazie all'adesione da parte dell'amministrazione comunale a "Consip Servizio Luce 2", la proposta con la quale Enel Sole si è aggiudicata la gara indetta da Consip, la società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze che opera al servizio esclusivo delle pubbliche amministrazioni.

"Attraverso la sottoscrizione di questo accordo che prevede la fornitura di energia elettrica, la riqualificazione energetica e la gestione degli impianti di illuminazione pubblica dell'intero territorio comunale, il Comune di Figline e Incisa Valdarno ha affidato ad Enel Sole s.r.l. oltre 4.000 corpi illuminanti puntando al risparmio energetico e al miglioramento delle prestazioni illuminotecniche. Il restyling, a cui Enel Sole contribuirà con un investimento complessivo di circa 500 mila euro, somma comprensiva di circa 140 mila euro stanziati dal Comune Unico e finanziati con contributo della Regione Toscana, consisterà nell'installazione di oltre 1.400 apparecchi ad alta efficienza, che consentiranno di risparmiare energia e costi di gestione con una migliore resa illuminotecnica".

Analogo intervento verrà effettuato su altri 1.700 apparecchi. Secondo l'amministrazione comunale si tratta di operazioni che offriranno ai cittadini un servizio più efficiente e una riduzione dei consumi energetici con i conseguenti benefici ambientali.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 09 / 01 / 2014 Pagina: 21

INCISA Transenne scivolano nella buca dei lavori Grossi pericoli per i pedoni in via Petrarca

DI BUCHE in via Petrarca, a Incisa, ce ne sono sempre state parecchie, ma adesso se n'è aperta una molto pericolosa che nessuno degli addetti ai lavori sembra si sia ancora accorto.

In quel tratto, a metà novembre, Publicacqua ha aperto il cantiere per completare la rete idrica fino a piazza Santa Lucia, interrompendo lo scavo in occasione delle festività natalizie proteggendo con le transenne la enorme buca rimasta aperta con la tubazione.

Però il maltempo delle settimane scorse ha fatto sì che le transenne finissero dentro la buca, che così è rimasta scoperta e dove chiunque, anche a piedi o in bici, può finirci dentro con tutte le conseguenze del caso.

Inoltre, guarda caso, per indicare il trabocchetto c'è finito anche il cartello stradale con la freccia che dice di aggirare l'ostacolo: come per segnalare al Comune che così non va bene!



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 04 / 01 / 2014 Pagina: 21

INCISA Pioggia dal tetto e docce rotte Tutti i guai del nuovo centro «Borgonovo»

INAUGURATO il 16 ottobre, il Centro Sportivo "Borgonovo", la prima opera pubblica del Comune Unico è ancora senza riscaldamento, quindi senza acqua calda, mentre negli spogliatoi ci piove dentro. Non si tratta certo di un problema di poco conto, visto nei campi antistanti si gioca a tennis e si praticano altre attività sportive che alla fine delle varie partite richiederebbero una doccia. Per risanare gli spogliatoi occorre ristrutturare il lastrico solare che li copre: «Ci volevano 7mila euro che non c'erano - ha spiegato l'ex sindaco di Incisa, Fabrizio Giovannoni -, bisogna aspettare la nuova amministrazione». Nell'impianto sportivo c'è anche una squadra di Fun Tennis, disabili che praticano il tennis in carrozzina.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 04 / 01 / 2014 Pagina: 21

IL CASO PRIME GRANE PER IL SUPER COMUNE DEL VALDARNO

Mini Imu, maxi polemica Incisa la paga, Figline no

La scadenza il 24. I soldi finiranno nel bilancio unificato



Il pagamento della mini Imu entro il 24 gennaio ha scatenato polemiche a Incisa

di PAOLO FABIANI

IL COMUNE Unico è appena nato ma la polemica è già arrivata: i contribuenti incisani devono pagare la mini Imu sulla prima casa e i figlinesi no, però i soldi incassati finiscono nel bilancio unificato. «Intanto si comincia in salita con il malus, per il bonus invece occorre aspettare il 2015, se i benefici promessi da Stato e Regione per la fusione arriveranno» hanno commentato polemicamente alcuni cittadini quando hanno saputo che a Incisa entro il 24 gennaio si deve pagare l'imposta su quell'1 per mille che il Comune aveva aumentato per fare cassa rispetto all'imposta base dello 0,4 fissata a

livello nazionale per i proprietari di prime case, una tassa aggiuntiva che nel Valdarno fiorentino solo i figlinesi non pagano perché l'amministrazione non aveva operato ritocchi.

ED È QUESTO che brucia: «Era un quesito che ci siamo posti anche noi - spiega Pierluigi Staderini, responsabile del Caf Uil di piazza Serristori -, ma la risposta della ragioneria comunale è stata chiara: l'Imu si riferisce al 2013, quindi ai singoli comuni, mentre adesso che il Comune di Figline-Incisa Valdarno è una sola entità prevede un unico bilancio, che parte però dal 2014. Per evitare questo occorre una scelta politi-

ca prima dello scioglimento dei due comuni, ora non resta che pagare». Sul piano della contabilità i conti tornano sicuramente, non tornano invece quelli sulla equità fiscale fra i cittadini del nuovo, grande Comune, ed è difficile prevedere prima del 24 gennaio un qualsiasi intervento in materia da parte del Commissario, in quanto certe decisioni non sono di sua competenza. Non esistendo ancora un programma apposito nel quale inerire i dati relativi alla superficie dell'immobile, e gli altri parametri contenuti nel Mod. 730 per avere la corrispondente cifra da pagare, i calcoli per la mini Imu almeno fino a metà gennaio vanno ricavati manualmente.

Data: 05 / 01 / 2014 Pagina: VI

Cisl: per lo stabilimento Pirelli no a Bekaert, sarebbe «un abbraccio mortale»

No alla cessione della Pirelli di Figline Valdarno alla belga Bekaert e tempo per verificare le soluzioni alternative che si sono manifestate all'orizzonte negli ultimi giorni. Lo chiede la Fim-Cisl di Firenze per lo stabilimento toscano del gruppo Pirelli che occupa 396 lavoratori diretti e altri 200 circa nell'indotto, costituendo la più importante realtà industriale del Valdarno Fiorentino. Sulla situazione si è svolta una conferenza stampa a cui ha preso parte il segretario generale della Fim di Firenze-Prato Alessandro Beccastrini, Renato Santini della segreteria regionale Cisl, Fabio Franchi della segreteria territoriale Cisl e i delegati la Rsu Fim-Cisl della Pirelli, dove la Fim è il primo sindacato.

«La cessione a Bekaert pare ormai prossima – dice la Fim – ma si tratterebbe di un abbraccio mortale, perché l'azienda belga è un concorrente diretto di Pirelli nel settore dello steel cord, il cordino metallico con cui si costruiscono le carcasse degli pneumatici». In particolare proprio il fiore all'occhiello di Pirelli Figline, il settore ricerca e sviluppo, sarebbe un doppione per Bekaert, tanto da far prevedere alla Fim «una fine certa per lo stabilimento di Figline».

«Il nostro non è un no alla vendita – è stato detto in conferenza stampa – ma un no a Bekaert perché non ci garantisce un futuro. Chiediamo a Tronchetti Provera di non pensare solo a fare cassa, ma di perseguire soluzioni che garantiscano un futuro produttivo a questa realtà. Una multinazionale italiana come Pirelli ha una responsabilità sociale verso il suo Paese».

«Visto che da più parti traspare che una cordata italiana ha manifestato interesse per Pirelli nelle ultime settimane – dice ancora la Fim – chiediamo che ci si dia il tempo di conoscere bene e verificare una soluzione che potrebbe dare un futuro produttivo a questo stabilimento e una speranza a tutta la vallata».

I rappresentanti sindacali hanno lanciato un appello alle istituzioni, locali e regionali, e alla politica, «a cominciare dai parlamentari eletti sul territorio, affinché si uniscano a noi in questa battaglia che punta solo a dare un futuro a un'azienda importante».

Arriva il 2014 e porta la nascita di tre nuovi Comuni «fusi»

Dal 1° gennaio nel territorio diocesano ci sono tre comuni in meno. E sono nati i nuovi municipi originati dalla fusione: due si trovano in Valdarno (Figline e Incisa Valdarno, Castelfranco di Sopra e Piandisccc) e uno in Stia).

Come stabilito dai processi di fusione di Comuni, tutti gli organi istituzionali attualmente in vigore (sindaci, assessori e consiglieri comunali) si sono dimessi il 31 dicembre 2013 per lasciare posto alla gestione di un commissario nominato dal Ministero dell'Interno che guiderà gli Enti fino alle elezioni amministrative della primavera 2014. Ecco chi sono: a Figline Valdarno Incisa è commissario il vice prefetto Lucio Garuffi, vice commissario il vice prefetto Anna Maria Santoro e sub commissario il dirigente Calogero Ragusa; a Castelfranco e Pian di Scò questa responsabilità è toccata a Bruna Becherucci

(commissario) e Giuseppe Giannino (sub commissario); infine a Pratovecchio e Stia si è insediata Rosalba Guarino (commissario) e Antonio Bindli (sub commissario).

Il commissario eserciterà i poteri spettanti a sindaco, giunta e consiglio comunale e dovrà gestire la completa fusione degli enti a loro affidati. Gli adempimenti sono tantissimi: dovranno essere armonizzati i bilanci, i regolamenti contabili, i tributi, gli strumenti urbanistici. Ma la tabella di marcia prevede anche altri compiti non certo minori, come ridisegnare la toponomastica e i cartelli stradali.

A Figline e Incisa i sindaci lasceranno al commissario la nuova macrostruttura organizzativa dell'ente, che - come anticipato nella conferenza stampa del 23 dicembre dai primi cittadini Nocentini e Giovannoni - prevede un'architettura più snella (2 posizioni organizzative in meno) ed avrà competenze più estese per dialogare in modo più

dinamico con i cittadini e le imprese, ma anche per intercettare quei finanziamenti esterni che spesso vengono messi a disposizione dalle organizzazioni

sovracomunali». Dal punto di vista pratico resteranno gli attuali due municipi, uno sul territorio di Figline e l'altro sul territorio di Incisa, con i servizi di front-office (ad esempio Anagrafe e Stato Civile) aperti in entrambe le sedi. Il Comune di Figline e Incisa Valdarno diventerà operativo, con i suoi 24 mila abitanti su circa 100 kmq di superficie che ne fanno il più grande della vallata.

A Castelfranco di Sopra si è tenuto l'ultimo Consiglio comunale il 29 dicembre. Presenti la giunta, i consiglieri, le associazioni e i cittadini. «La continuità ci dà le radici - ha detto il sindaco Rita Papi chiudendo la seduta -, il cambiamento ci regala i rami, lasciamo a noi la volontà di estenderli e di farli crescere fino a raggiungere nuove altezze». Il sindaco ha infine consegnato a tutti i presenti un libro e una medaglia che

riproduce la Torre d'Arnolfo, simbolo di Castelfranco. «Commento presenza - ha commentato Papi di tanti cittadini e associazioni all'ultimo consiglio comunale di Castelfranco di Sopra... grazie davvero a chi fino ad oggi si è impegnato per rendere migliore il nostro paese e a chi continuerà a farlo nel nuovo comune!».

Territorio che - considerando l'insieme dei due comuni oggetto della fusione - in base ai dati del censimento del 2011 ha una popolazione di 9.518 abitanti.

Il più piccolo dei tre Comuni nati dalla fusione è quello di Pratovecchio e Stia.

Considerando l'insieme dei territori dei due comuni oggetto della fusione, in base ai dati del censimento del 2011, il nuovo comune unico ha una popolazione di 6.011 abitanti. Ora, per tutti, l'appuntamento è per la prossima primavera, quando si svolgeranno le elezioni amministrative e sarà eletto il nuovo sindaco «unico».

Simone Pitossi



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 05 / 01 / 2016 Pagina: 23

FIGLINE-REGGELLA

Gli ultimi giorni del presepe con Calcit e don Nuti

DOMANI Gaspare, Melchiorre e Baldassarre arriveranno alla capanna dove è nato Gesù Bambino per portargli in dono oro, incenso e mirra, e con la festa dei Re Magi si compie anche l'ultimo atto del presepe. Una Natività che, come si può vedere nella mostra allestita a Figline dai volontari del Calcit nei locali di corso Mazzini, ha fatto sbizzarrire la fantasia di tanti espositori che hanno realizzato presepi con ogni tipo di materiale, stilizzati o artistici, dal guscio di noce alla bottiglia, dal ferro battuto al legno, tutti pezzi contraddistinti da una grande originalità che formano un'autentica collezione artistica di alto livello. Nelle tre settimane di apertura con ingresso gratuito, oltre un migliaio di visitatori hanno 'firmato' il registro delle presenze, si tratta di un evento che si ripete da anni con sempre crescente successo. Anche nella chiesa reggellese di Caselli siamo alle ultime battute con il presepe allestito dal parroco don Dino Nuti su una superficie di 12 metri quadrati nella quale, ed è questa la caratteristica principale, sono stati posizionati i personaggi che rappresentano tutti i mestieri di duemila anni fa.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

FIGLINE-INCISA LA DENUNCIA DEI RESIDENTI NELLA FRAZIONE

Il Burchio non è un autodromo 'Tante promesse, zero soluzioni'

di PAOLO FABIANI

«BASTA, questa non è la pista di un autodromo, aspettiamo da anni che qualcuno faccia qualcosa per ridurre la velocità e metta in sicurezza il nostro borgo, dove spesso corri dei rischi anche uscendo dalla porta di casa». I residenti del Burchio, frazione di Figline e Incisa situata lungo la Sp 1 del San Donato tornano a lanciare l'allarme per la precarietà logistica del loro borgo, dove la strada passa in mezzo alle case ed è praticamente in fondo ad una ripida discesa da una parte, e da un tratto veloce dall'altra. «Ci erano state promesse tante soluzioni — com-



PERICOLO I residenti del Burchio lanciano l'allarme: la strada passa in mezzo alle case e le auto passano ad alta velocità

LANCIO DEL SACCHETTO
Tanta gente di passaggio getta i rifiuti dove capita aumentando il degrado

mentano alcuni più polemici di altri —, qualche anno fa si parlava di una variante a monte dell'abitato che consentisse di attivare un senso unico, poi venne fuori una proposta di installare alcuni dissuasori di velocità, scartati però dalla Provincia, poi si parlava di impiantare un semaforo che invitasse a rallentare. Tutte cose — precisano — che dovevano essere fatte dalla Provincia con la partecipazione del Comune di Incisa, però il Comune ora non c'è più, la Provincia sta per sparire e al Burchio non è stato fatto nulla per ri-

ducere i pericoli».

STANDO alle informazioni rese note dal sindaco Fabrizio Giovannoni prima della fine del mandato, la situazione potrà migliorare soltanto del 2015, perché la Società Autostrade da un paio di mesi ha versato 200mila euro al "vecchio" Comune per progettare anche la rotatoria del Burchio (forse saranno due) che rallenterà la velocità, la quale verrà realizzata con le altre opere pubbliche con i due milioni previsti dall'accordo e programmate per l'anno prossi-

mo, quando i progetti saranno esecutivi e completato l'iter burocratico.

Ma la velocità non è il solo problema del Burchio: «A parte che quando si va a gettare i rifiuti nei cassonetti si rischia di essere investiti, sia a causa della strettoia che della velocità dei veicoli — dice Simone che prima di Natale è stato quasi investito da un'auto —, tanta gente, forse anche di passaggio, getta i sacchetti dei rifiuti un po' ovunque aumentando il degrado nella stazione ecologica situata nella piazzola lungo la strada».

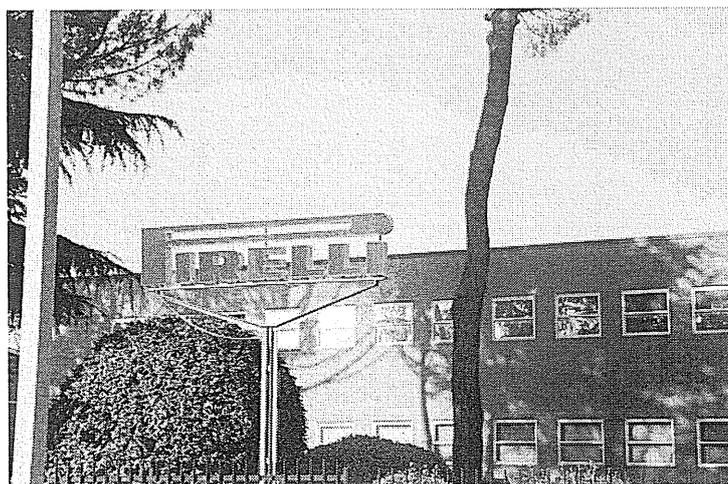
Data: 05 / 01 / 2014 Pagina: 1

05.01.2014 h 00:09

di Monica Campani

Pirelli: sul destino dello stabilimento incontro in Regione poi al Ministero

Cgil, Cisl e Uil e le rappresentanze dei dipendenti il prossimo 9 gennaio incontreranno in Regione Toscana l'assessore Simoncini e il presidente Rossi. Il 14 gennaio, poi, tutto si sposterà al Ministero



Si intensifica l'azione dei sindacati per scongiurare il passaggio dello Steelcord, la produzione della cordicella metallica, dallo stabilimento figlinese della Pirelli alla multinazionale belga Bekaert e per tutelare il posto di lavoro di 390 lavoratori oltre a quelli che operano nell'indotto.

Il prossimo 9 gennaio alle 12.00 Cgil, Cisl, Uil e le rappresentanze dei dipendenti incontreranno in Regione l'assessore Gianfranco Simoncini e il presidente Enrico Rossi. Il 14 gennaio, poi, l'incontro si sposterà al Ministero dello sviluppo economico.

L'acquisizione da parte di Bekaert della produzione dello Steelcord è considerata la fine per lo stabilimento di Figline della Pirelli.